

Il pianeta sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
 Altre notizie e immagini
 sul sito torino.repubblica.it

Al "San Luigi" utilizzati per gli "scatti di carriera" i fondi anti liste d'attesa

Circa 40 mila euro "dirottati" per gli incentivi agli infermieri
 I medici dell'Anao: "Pronti a presentare esposto in procura"



ASSESSORE
 Antonio Saitta è l'assessore regionale alla sanità e a lui si è rivolta la protesta dei medici Anao

SARA STRIPPOLI

I soldi destinati alla riduzione delle liste d'attesa sono utilizzati per pagare scatti di carriera e incentivi a caposale, tecnici di laboratorio, infermieri. E' la contestata scelta dell'ospedale San Luigi di Orbassano, che con una delibera datata 23 dicembre 2016 attribuisce parte dei fondi della legge Balduzzi per aumentare gli stipendi e retribuire il raggiungimento di obiettivi professionali che nulla hanno a che fare con la riduzione delle liste d'attesa. Alcuni di questi, poi, sono addirittura banali e fanno parte dell'ordinaria attività in corsia: "la sorveglianza delle cadute o la sorveglianza dell'applicazione della valutazione dei pazienti a dimissione difficile". Peccato che la legge Balduzzi, espressamente citata nella delibera sia molto chiara e preveda che il 5 per cento delle risorse provenienti dalla libera professione dei medici dell'azienda siano indirizzati unicamente ad attività di prevenzione e, appunto, ad abbattere le liste d'attesa.

I destinatari degli incentivi - nessuno è stato finora pagato - sono 40 dipendenti

Ma la direzione dell'ospedale sembra decisa a non ritirare il documento: "Nessuna legge violata, faremo solo correzioni"

dell'ospedale che in questo modo percepiscono un incentivo annuale che oscilla attorno ai 1200 euro. Per una cifra complessiva, sostiene la direzione del San Luigi, di circa 40mila euro.

«Una delibera assolutamente illegittima, quei soldi presi dalla libera professione dei medici non possono essere utilizzati in questo modo per obiettivi diversi da quelli previsti dalla legge Balduzzi», sostiene con decisione il sindacato medici Anao-Assomed che qualche giorno fa ha inviato una diffida al commissario del San Luigi Franco Ripa e, per conoscenza, all'assessore alla sanità Antonio Saitta, che ha messo le liste d'attesa fra gli obiettivi prioritari dei direttori generali. «Se la delibera non sarà ritirata - spiega il segretario regio-



nale Anao Mario Vitale - presenteremo un esposto alla Procura e alla Corte dei Conti». Risulta difficile leggere la relazione, scrive il sindacato medici «di una tale prebenda con un miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie sul piano della prevenzione della riduzione delle liste d'attesa». Si potrebbe configurare, incalza Vitale «un'ipotesi di illecito arricchimento da parte dell'azienda San Luigi».

«Una delibera probabilmente sbagliata», ammette la direzione del San Luigi, che tuttavia non pensa di ritirare il provvedimento ma rassicura sull'intenzione di fare delle "correzioni". «Pensiamo di intervenire con una delibera di chiarimento - spiega il commissario Franco Ripa - nella quale saranno indicati progetti specifici per la ri-

duzione delle liste d'attesa». La direzione dell'ospedale smentisce di aver pensato di utilizzare parte dei fondi del 5 per cento della libera professione dei medici (un totale di circa 300mila euro all'anno) per pagare scatti di carriera: «Saranno utilizzate soltanto le risorse del comparto», rassicura l'azienda ospedaliera universitaria di Orbassano. Secondo la direzione, comunque, non ci sarebbero gli elementi per decidere il ritiro della delibera. Che peraltro è frutto di un accordo con le organizzazioni sindacali la cui reazione sarebbe ovviamente difficile da gestire: «C'è stato un fraintendimento - dice ancora Ripa - nessuno ha pensato di usare in modo illegittimo i fondi previsti dalla legge Balduzzi».